



## CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

DIPLOMA DI PRIMA CLASSE – MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA DELLA CULTURA E DELL'ARTE  
via S. Nicolò 7, 34121 Trieste - tel/fax 040/366744  
web: www.ccatrieste.it - e-mail: ccatrieste@operamail.com  
orario di segreteria: lunedì – venerdì, ore 15.00 – 18.00  
COD. FISC. 80022560322

Trieste, 9 maggio 2006

### COMUNICATO STAMPA

*TS - Martedì 16 maggio “Mazzini e la cultura europea”: tavola rotonda con i prof.i Claudio Magris ed Elvio Guagnini (Università di Trieste), Francesco De Nicola (Università di Genova) e Joanna Ugniewska (Università di Varsavia)*  
*Ore 17.00, Biblioteca Statale di Trieste (Largo Papa Giovanni XXIII, n.6)*

Giuseppe Mazzini studioso della cultura e della letteratura europea: è il tema della tavola rotonda promossa dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste per martedì 16 maggio alle ore 17, presso la Biblioteca Statale di Largo Papa Giovanni XXIII n. 6.

Interverranno i prof.i Claudio Magris ed Elvio Guagnini dell'Università di Trieste, Francesco De Nicola dell'Università di Genova, e Joanna Ugniewska, italianista dell'Università di Varsavia, che illustreranno alcuni aspetti dei variegati interessi culturali e letterari di Mazzini, che contribuirono a caratterizzare il suo pensiero politico di respiro europeo. L'ingresso è libero.

- . -

I biografi (come l'autorevole Roland Sarti, autore di “*Giuseppe Mazzini. La politica come religione civile*”, edito da Laterza) concordano nel segnalare l'unitarietà degli interessi culturali di Mazzini: egli fece infatti convergere le diverse forme della sua attività spirituale verso quei programmi politici che cercò poi di attuare attraverso organizzazioni come *La Giovine Italia* e *La Giovine Europa*. Ma dai suoi appunti e scritti si nota che egli si occupò anche di arte, storia, filosofia, religione, e molto di letteratura: si interessò ad autori italiani come Dante, Machiavelli, Alfieri, Foscolo (per il quale nutrì un vero culto), Guerrazzi e Manzoni, ma anche a Shakespeare, Rousseau, Goethe, Schiller, Byron, Scott, Carlyle, George Sand, Victor Hugo.

Più in particolare, in un importante saggio sulla letteratura europea, apparso sul giornale *l'Indicatore Livornese*, Mazzini sostenne che la collaborazione a livello europeo fra i popoli e gli Stati non era incompatibile con la diversità degli stili nazionali di espressione letteraria. Tali idee s'incontrarono così col suo programma politico, e Mazzini mostrò sempre di prediligere quegli autori che esprimevano una forte passione, specialmente politica. In un

articolo pubblicato a Londra nel 1837 Mazzini criticò infatti Manzoni e Pellico per la loro passività e rassegnazione cattolica di fronte alle avversità, lodò il talento di Leopardi ma ne criticò il pessimismo, ed espresse invece un caldo apprezzamento per l'ispirazione patriottica delle poesie di Giovanni Berchet e dei romanzi di Francesco Domenico Guerrazzi (autori che - non a caso - entrarono, assieme a Mazzini, nel canone risorgimentale degli autori che forgiarono l'immagine della nazione italiana, come ha recentemente osservato Alberto M. Banti in *“La nazione del Risorgimento. Parentela, santità e onore alle origini dell'Italia unita”*).

Mazzini, in sostanza, non si limitò a concepire sul piano politico il risorgere della nazione italiana in collaborazione con altre nazionalità oppresse, ma indagò anche i fondamenti spirituali e letterari delle nazioni europee.

Queste ed altre tematiche saranno sviluppate negli interventi alla tavola rotonda di martedì: il prof. Claudio Magris interverrà su *“Il Faust di Goethe letto da Mazzini”*, Elvio Guagnini su *“Mazzini e la letteratura europea”*, Francesco De Nicola su *“Dante e Mazzini”*, e Joanna Ugniewska su *“Mazzini e Adam Mickiewicz”*, il grande poeta e scrittore del Romanticismo polacco.

**Ufficio stampa:** Maurizio Bekar, via Pauliana 10, 34134 Trieste; tel. 040/421591;  
fax 02/700.406.766; cell. 340/60.23.063; e-mail: bekar.net@operamail.com; web: www.bekar.net